

LEGGERE e ASCOLTARE – CLUB ALPINO ITALIANO e UNIVERSITA’ – premio Fabio Favaretto, 5 febbraio 2021 – premio Andrea Tomei, 9 dicembre 2020

LEGGERE e ASCOLTARE
CLUB ALPINO ITALIANO e UNIVERSITA’
premio Fabio Favaretto
– 5 febbraio 2021
premio Andrea Tomei
– 9 dicembre 2020



Ci sono due aspetti che seducono grandemente e sono la lettura e l’ascolto.

Il primo, attraverso le parole scritte ci informa e descrive ambienti e studi, a più livelli di approfondimento, anche bibliografici.

Con il secondo, delle parole dette, grazie a intonazioni e affabulazioni, riusciamo a vedere direttamente luoghi ed episodi raccontati.

Ambedue i convincenti modi di comunicare sanno sedurre ed è quello che mi è capitato l’altra sera (5 febbraio 2021) assistendo alla presentazione del [premio Fabio Favaretto 2020](#), che ha assegnato il riconoscimento alle tesi svolte da due

giovani ricercatori dell'arco alpino. Tesi scelte tra quelle inviate da 15 ricercatori che hanno aderito al bando nazionale indetto dal Cai Mestre, Commissione Tam e hanno svolto *lavori riguardanti tematiche afferenti all'uso e alla tutela del territorio montano alpino o appenninico.*

Il Premio è un percorso di visione, giunto alla quarta edizione, che vede il Cai promotore come Associazione nazionale e unisce i giovani e le specificità del mondo Universitario (a sua volta presente su questi temi con gli Atenei riuniti nell'acronimo [RUS – Università in Rete per lo Sviluppo Sostenibile](#), dove alcune iniziative per il clima, svolte in ambiente, sono condivise con il Cai).

Per l'edizione 2020 sono stati premiati **Virginia Patrussi** – Università di Torino, con *“Nuovi laboratori di montagna. Una ricerca sui cambiamenti ambientali e culturali nei rifugi di montagna nelle Alpi Italo-francesi.”* [abstract](#) e



Alessandro Vellar – Università di Milano-Bicocca, con *“I domini collettivi alla prova degli sviluppi più recenti: ragioni conservative e profili gestionali.”* [abstract](#). Argomenti attuali e presentati con grande efficacia. La serata, introdotta da Guido Furlan e da Alessandro Bonaldo (Cai Mestre), ha visto la presenza di Vincenzo Torti Presidente Generale del Cai, di Annibale Salsa, filosofo e antropologo già Presidente Generale del Cai, con interventi diversi di altri responsabili del Cai regionale e nazionale tra i quali Francesco Carrer (Cai-Scuola), Renato Frigo (GR Veneto) e Raffaele Marini (CCTAM) .



– le due considerazioni guida

Tra i molti spunti dalla serata mi soffermo su due ... ideali pagine di riflessione.

Ai giovani e alle loro opinioni va riconosciuta importanza in questa fase di criticità ed emergenza – ambientale sanitaria e culturale. Vanno ascoltati e le loro indicazioni devono poter contare (a questo proposito segnalo un appuntamento per giovani [“vogliamo decidere sul nostro futuro!”](#) organizzato in [ASviS – per il prossimo 10 febbraio](#) e sarà mia cura ascoltarli, sulle possibilità offerte dai finanziamenti europei per superare questa fase critica).

C'è poi il peso delle parole ripetute e messe in evidenza parlando di rifugi e risorse: cosa si intende per “comune” – “collettivo”, alle quali si può aggiungere “pubblico”. Sono state declinate come definizione e applicazione, quotidiana e di legge. Il senso di queste parole (la cui interpretazione può variare, sia per il legislatore sia per il cittadino) è risultata annodata a territori, ambienti e risorse (dove valore e funzioni, per qualità della vita e benessere, non sono interpretabili, ma immutabili e oggettivi).



– uomo e ambiente

Quella del rapporto uomo ambiente è una storia antica che

sempre con maggior fatica riusciamo a scrivere. È difficile trovare una forma di equilibrio. Da una parte ci sono crescita demografica, bisogno di energia, consumo di suolo, perdita di biodiversità e dall'altra uso corretto – nel tempo e nello spazio, delle risorse che la Terra ci mette a disposizione.

Le tesi presentate e il dialogo svolto, sottolineano l'importanza della Scienza e dell'Ambiente, che vengono prima dell'Economia, interessata a monetizzare ogni cosa attorno a noi (materiale e immateriale) e lo dimostra la recente quotazione in borsa dell'acqua, risorsa insostituibile alla vita.

Conoscenza e consapevolezza sono una risposta ai dilemmi.



Premio Andrea Tomei

Mi preme ricordare un altro premio Cai che abbraccia giovani e Università. Questa volta ci spostiamo in Appennino per la terza edizione del [**premio intitolato al giovane Andrea Tomei**](#), vittima del sisma d'Appennino del 2016 e assegnato ogni anno ad una tesi di laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste nell'Università degli Studi della Tuscia. Il premio 2020 è stato conferito a Loredana Barbona per la tesi dal titolo: *“Differenti livelli di meccanizzazione nel sistema di lavoro a legno corto e valutazione degli impatti al suolo e al soprassuolo”*



– MONTAGNE 360 – febbraio 2021

Tornando a lettura, montagna e ruolo del Cai, in linea con lo scopo dei premi, c'è l'ultimo numero di **febbraio della Rivista del Cai Montagne 360** che invito a sfogliare con attenzione per l'accento posto sui contenuti del documento approvato dal Consiglio centrale di Indirizzo e Controllo del Cai su **“cambiamenti climatici neve industria dello sci”**, che con coerenza indica il sentiero da percorrere per la montagna che potrebbe/dovrebbe essere per tutti noi. La logica sequenza dei contributi, da autori diversi per appartenenza e competenza, sviluppa un discorso vario e completo (sul quale ritornerò con altro articolo), come una sorta di dossier, avviato con l'editoriale del nostro Presidente Generale Cai *Vincenzo Torti*, dal titolo: **perché il futuro della montagna non passa da nuovi impianti di sci o dall'ampliamento di quelli esistenti.**



- mediatore sociale e culturale

Il Cai può rappresentare un efficace mediatore sociale e culturale. In questa fase di emergenza e criticità possiamo/dobbiamo sempre affidarci all'indiscussa importanza della qualità ambientale e del benessere, alla nostra capacità di indurre coesione sociale (interna ed esterna al Cai), alla necessità di studi e approfondimenti sui vari temi che hanno bisogno dell'impegno dei giovani, dei Parchi, delle Università e di ogni altro ente di ricerca, studio, documentazione e tutela.



... i temi di tutela del territorio montano sono particolarmente sentiti dalle nuove generazioni capaci di cogliere il valore sociale oltreché le opportunità professionali e di lavoro che questo ambito può offrire. E' inoltre evidente, dalle tesi pervenute, di come la protezione dell'ambiente non sia un obiettivo limitato a singole e settoriali professionalità, ma si esprima attraverso molteplici competenze, tutte chiamate ad offrire il loro contributo per un futuro più sostenibile. Il

territorio montano, a tal proposito, si offre come laboratorio di una nuova progettualità e di ricerca verso nuovi modelli di sviluppo. In questo senso il Cai persegue con massimo impegno l'idea che la tutela della montagna debba essere compatibile con il giusto diritto di cittadinanza delle popolazioni alpine purché non si continui col perseguire modelli rapaci e distruttori dell'ambiente e del futuro dei nostri figli, ciò è tanto più evidente in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, dove le risorse messe in campo a difesa dal virus si chiamano anche solidarietà e accordo. (così conclude la commissione Premio Fabio Favaretto)

2021.01.07 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi